

il caso

MAURIZIO TROPEANO

Rifondazione Comunista e Movimento 5 Stelle contestano apertamente la proposta dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale di consegnare il sigillo del Piemonte, la massima onorificenza subalpina, ai lavoratori, alle imprese e a quanti sono impegnati nella realizzazione della Torino-Lione. Una proposta bipartisan - fatta da esponenti di Pdl, Pd, Lega Nord e Italia dei valori - nata dopo la visita al cantiere di Chiomonte e che ieri è stata illustrata nel corso della conferenza dei capigruppo. E il presidente dell'Assemblea, Valerio Cattaneo, ha ribadito: «E' una risposta da parte della massima istituzione del Piemonte ad azioni eversive, terroristiche e malavitose».

E in quella sede che Eleonora Artesio, capogruppo della Federazione della Sinistra, ha chiesto spiegazioni per poi lanciare il suo affondo - «è un'operazione politica di parte» - preceduto dalle critiche dei segretari regionale e provinciale di Prc (Petrini e

LE TAPPE

L'ufficio di presidenza renderà ufficiale l'idea poi il voto dell'Aula

Locatelli). Davide Bono (M5S) ha ascoltato per poi diffondere una nota al vetriolo: «Il sigillo dell'omertà». Accuse che il presidente Cattaneo, respinge al mittente: «Rispetto il dissenso ma questa non è un'iniziativa politica ma una proposta istituzionale fatta da un organo dove sono rappresentati maggioranza e opposizione».

Le ragioni dei critici

Artesio sostanzialmente parla di lavoratori di serie A e serie B visto che «non risulta che il sigillo sia stato attribuito alle famiglie di Casale Monferrato vittime dell'amianto, ai dipendenti del Mulino Cordero, alle maestranze della ThyssenKrupp». C'è una «evidente sproporzione» che «accentua la distanza della Regione dalla Valsusa». Artesio mette in evidenza che non si mette in discussione la «riprovazione della violenza» ma di una «Regione che si schiera con il massimo della simbologia a fianco di chi

Cinquestelle e Prc “Niente sigillo per gli operai Tav”

Tensione in consiglio regionale sull'onorificenza



Lincontro al cantiere: tenete duro

La proposta di concedere il sigillo della Regione agli operai e alle imprese impegnate nella Tav è nata dopo l'incontro dell'Ufficio di presidenza con i lavoratori al cantiere di Chiomonte

Sulla «Stampa»

“Ai lavoratori e imprese Tav il sigillo del Piemonte”

Con i vertici del Consiglio regionale dentro il cantiere di Chiomonte



— Dopo la visita al cantiere Tav nasce la proposta del sigillo per gli operai

realizza un'opera controversa, avendo finora ignorato quella società civile che si è mobilitata con conoscenza e con passione contro il progetto». Per Bono si tratta «dell'ennesimo schiaffo mora-

le della politica ai cittadini perché è un riconoscimento che non cambierà in meglio la situazione in Valle». Per il capogruppo grillino è «il totale fallimento della politica che si limita a spettacolarizzare gli accadimenti locali, con comparsate e premi, senza essere in grado di risolvere i problemi». Insomma è «un sigillo sul silenzio omertoso della politica sui perché di un'opera tanto inutile quanto costosa».

Il fronte dei favorevoli

Cattaneo, ovviamente, non la pensa così e ribadisce: «Si tratta di una proposta e sarà l'assemblea a decidere nella sua sovranità. Informalmente ho raccolto grande apprezzamento per questa idea che se realizzata diventerà una risposta chiara e decisa al contrasto della malavita, a favore della legalità, e contro le azioni terroristiche e mafiose».

Insomma, «chi sarà d'accordo con noi e con questi principi voterà a favore».

Aldo Reschigna, capogruppo del Pd, è «un atto positivo e altamente simbolico». E spiega: «Per noi non esistono lavoratori di serie A e lavoratori di serie B, secondo che siamo più o meno d'accordo con quello che stanno realizzando. Il Pd sarà sempre dalla parte dei lavoratori a cui, in modo illegittimo, si tenta di impedire la loro attività». E il senatore Stefano Esposito chiede di consegnare il sigillo anche alle forze di polizia impegnate a difesa del cantiere. Per Mario Carossa, capogruppo della Lega Nord «istituzioni si devono schierare a fianco di chi lavora per la realizzazione della Tav ed è da troppo tempo vittima di inaccettabili violenze da parte dei delinquenti organizzati, che si dicono No Tav».